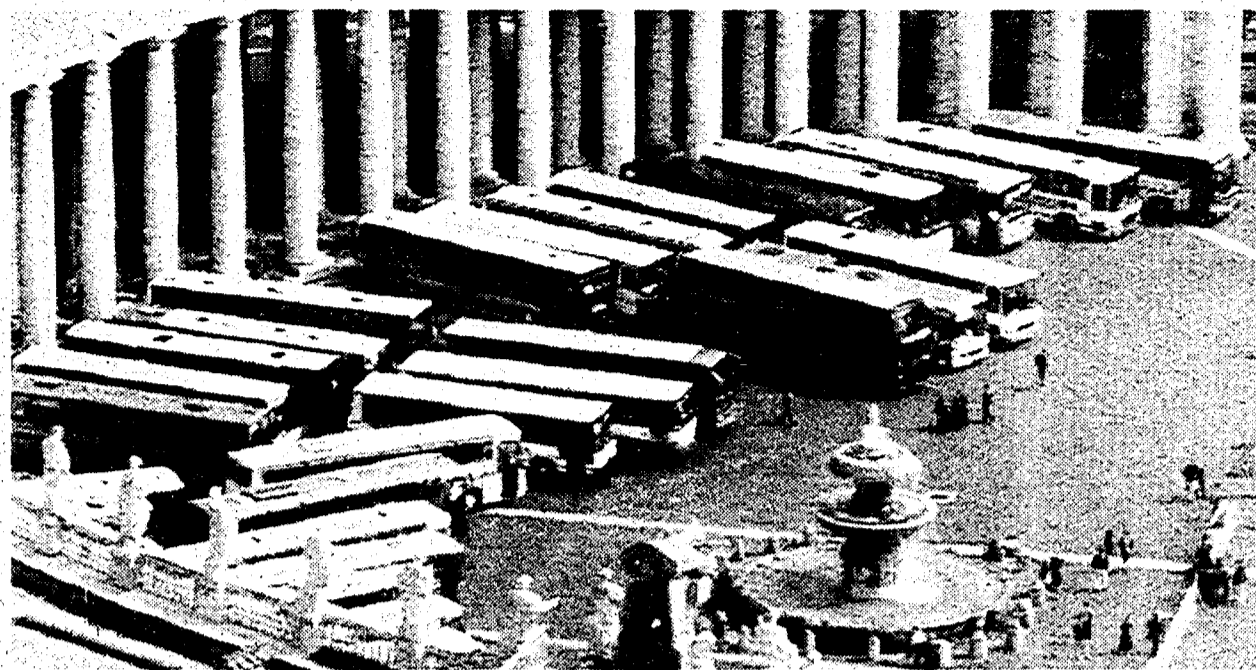


Temperature invernali e sui monti arriva la neve

Vento, temperature rigide, infiammarsi i calzettoni di lana perchè sembra sia arrivato l'inverno. Su tutto il Lazio la colonna del mercurio è improvvisamente scesa e in alcune zone è calata di alcuni gradi al di sotto dello zero. E con il freddo sono arrivati anche i primi fiocchi di neve. Come ad esempio sull'intera provincia di Rieti la temperatura si è notevolmente abbassata e le montagne di Amatrice si sono imbiancate. Un leggero manto ha coperto i monti della Laga. Niente neve sul Terminillo, dove nella notte il termometro è sceso nei gradi sotto lo zero. La situazione, nei prossimi giorni, non migliorerà di certo. Secondo le previsioni meteorologiche avremo ancora freddo: cielo nuvoloso, qualche pioggia e ancora neve sui rilievi al di sopra dei 1400/1600 metri.



Pullman turistici a S. Pietro

Alberto Pais

La città in mano ai pellegrini

Week-end con ingorgo, arrivano 200mila fedeli

Duecentomila pellegrini sono arrivati in città per celebrare con il Papa, oggi e domani, l'incontro mondiale convocato da Giovanni Paolo II che quest'anno è dedicato alla famiglia. E per il traffico automobilistico si annunciano due giorni difficili. Duemila torpedoni, carichi di passeggeri provenienti da 103 paesi di tutti i continenti, faranno la spola dalle basiliche a San Pietro, dove avrà luogo la «Festa della famiglia» e la benedizione del pontefice.

MARISTELLA IERVASI

■ Duemila torpedoni in marcia sulla città: è l'ingorgo annunciato del pellegrino che «invasa» la capitale per partecipare all'incontro mondiale del Papa con le famiglie. Oggi e domani, dunque, duecentomila fedeli con in testa il foulard del «Pontificio consiglio per la famiglia» e nella zainetto il libro della liturgia, una mappa di Roma e una sedia portatile, si accomoderanno in Piazza San Pietro per partecipare, dopo un giorno trascorso in preghiera, alla festa della famiglia di questa sera - per la prima volta verrà allestito un palco, sul quale sono previsti spettacoli di musica e karaoke - e assistere domenica alla messa solenne di Giovanni Paolo II. Saranno presenti, oltre alle personalità religiose, anche il sindaco Francesco Rutelli, madre Teresa di Calcutta e il ministro della famiglia Guidi. La manifestazione verrà trasmessa dalla Rai in non-stop.

Insomma, ancora due giorni difficili per il traffico cittadino. Un'isola pedonale temporanea verrà istituita in via della Conciliazione e dintorni. L'Atac metterà in strada per l'occasione 279 bus in più e lo sportello informazioni. E per la sorveglianza ambulante di San Pietro scatta il divieto di vendita, per motivi di ordine pubblico. I vigili urbani saranno presenti in gran numero: mille caschi bianchi appaiono ai gruppi I, Monserrato, XVII e XVIII, più il G1 - il gruppo intervento traffico - dovranno far rispettare i divieti di sosta e di transito a soffiato e limitare i disagi dell'ingorgo. I partecipanti. Proverranno da

103 paesi di tutti i continenti. Sulla base delle adesioni giunte al Vaticano l'esercito dei duecento mila pellegrini arriverà a Roma a bordo di pullman, treni e aerei. Alcuni gruppi alloggeranno a oltre 80 chilometri dalla capitale. L'incontro mondiale delle famiglie è organizzato dal Pontificio Consiglio medesimo in collaborazione con la «Pellegrinatio ad Petri Sedem», e rappresenta il culmine dell'impegno della chiesa per l'anno della famiglia. 330 volontari si occupano dell'accoglienza dei pellegrini nei vari servizi logistici, comprese una decina di postazioni mediche con ambulanze.

L'assedio alle 7 basiliche. La spola dei pellegrini, divisi in gruppi linguistici, metterà a dura prova l'avvio dello shopping autunnale, non solo del sabato pomeriggio ma anche del giorno di festa. Infatti i duecentomila persone si muoveranno tutte insieme, anche se da punti diversi della città. L'ora X scatterà alle 7.30, visto che alle 10 in punto i fedeli dovranno fare ingresso nelle rispettive basiliche per la mattinata di preghiera. I gruppi italiani verranno divisi tra San Giovanni in Laterano e San Lorenzo Fuori le Mura. I pullman potranno parcheggiare lungo le Mura Latine e a ridosso del cimitero del Verano. Gli spagnoli tra San Paolo fuori le Mura e i Santissimi XII Apostoli (area sosta per i pullman sul lungotevere e in via Alessandria. I bus in esubero andranno in piazza Ugo La Malfa). Mentre i francesi dovranno invece raggiungere la basilica di Santa Maria degli Angeli

e dei Martiri (discesa e sosta in via Cernaia e via Einaudi), gli inglesi di Santa Maria Maggiore (sosta in piazzale Esquilino, via della Navicella, largo Sanità Militare) e i pellegrini tedeschi quella di Santa Croce in Gerusalemme (discesa passeggeri e posteggio in via Carlo Felice e viale Castrense).

La zona a rischio. Ma non finisce qui. Dopo la preghiera, alle 14, i torpedoni dei pellegrini si rimetteranno in marcia per raggiungere il cupolino, dove avrà luogo la festa della famiglia con cori, band music, cali, orchestre; e infine l'incontro con il Papa. I 2000 pullman, quindi, dai luoghi di preghiera raggiungeranno piazzale Clodio (bus italia-

liani), viale Gregorio VII (spagnoli) e le mura vaticane (inglesi, francesi e tedeschi). I fedeli che parteciperanno solo alla festa pomeridiana potranno parcheggiare nei pressi dello stadio Olimpico. L'incontro mondiale terminerà domani in piazza San Pietro con la messa del Papa, il ricordo sul matrimonio e la benedizione delle famiglie.

Il saluto del sindaco. Un manifesto in 5 lingue è stato affisso in città e porta la firma di Rutelli: «Benvenuti a Roma! Nell'augurarvi un sereno e piacevole soggiorno, confermo il nostro impegno sociale per le famiglie, soprattutto per quelle disagiate e in difficoltà».



Vacanze romane solo per stranieri

Cresce la presenza dei turisti ma calano le visite degli italiani

Gli operatori sono ottimisti

■ Lira debole, vento in poppa per il turismo e Roma, con il suo 50% dei tesori mondiali, torna a essere meta d'eccezione. Il bilancio dei primi otto mesi dell'anno non consente ancora toni trionfalistici da nuovo boom delle vacanze romane, ma ispira una ondata di ottimismo tra gli operatori dopo anni di fosche previsioni e crisi aziendali. Almeno a sentire la relazione del presidente degli albergatori romani e laziali Amedeo Ottaviani al convegno con cui si è inaugurato ieri alla Fiera di Roma l'Expo «Roma hotel restaurant». Le stime prefigurano un incremento nazionale delle presenze turistiche pari al 4,9 per cento. Ma a Roma tra gennaio e agosto l'aumento è stato addirittura del 6,2 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli italiani in arrivo dalle altre città continuano a diminuire (quest'anno circa centomila in meno), in linea

con una contrazione della spesa per i viaggi da parte delle famiglie. In compenso i turisti stranieri tornano in massa (5 milioni e 271 mila presenze nel '94 contro 4 milioni e 610 mila nel '93, un incremento di oltre il 14,3%). Secondo il presidente dell'assolbergatori per consolidare la ripresa è ora necessaria una migliore organizzazione dell'offerta, con un contributo indispensabile da parte delle istituzioni per rendere maggiormente fruibili i beni culturali e realizzare iniziative di promozione di grande risonanza. Ottaviani ricorda infatti che a Roma l'indice di occupazione degli alberghi resta comunque sulla soglia del 55% mentre Londra e Parigi superano il 70.

Nel bilancio comunale dell'anno prossimo è stato stanziato un miliardo per il turismo. «Siamo partiti da zero - ha detto al convegno l'assessore Gianni Borgna - visto

che per il '94 non vi era nemmeno una lira per questo settore». Borgna ha anche ricordato i progetti dell'auditorium, del polo multimediale a Cinecittà, della città della musica alla Magliana, il rilancio della lirica a Villa Poppo, il successo dell'Estate romana e delle altre iniziative comunali ai Fori imperiali e negli studios, il raddoppio dei visitatori ai musei capitolini. Borgna ha detto che conta nella riapertura della Galleria nazionale di arte moderna all'inizio dell'anno prossimo al più tardi. Sempre per i primi del '95 è prevista l'inaugurazione del primo sportello informativo per turisti, da collocare sotto la galleria di via del Tritone, in alcuni locali messi a disposizione gratuitamente dall'Ina. Intanto oggi saranno inaugurati tre box multilingue in punti strategici della città: largo Goldoni, Colosseo, Palazzo delle Esposizioni.

Ieri l'ultima aggressione a Testaccio
L'azienda promette maggiore vigilanza

Autisti Atac minacciati

«Non ne possiamo più aumentare i controlli»

Ancora un'aggressione contro un autista Atac. Giovedì pomeriggio, in pieno Testaccio, un immigrato fermo sui binari del tram brandisce il coltello contro il conducente che lo vuole far spostare. Arrestato da un carabiniere fuori servizio che passava. I dirigenti dell'Atac: «Rinforzeremo i controlli, comunque ci sono già i radiotelefonisti». Ma autisti e sindacati non sono soddisfatti e chiedono percorsi protetti dalle forze dell'ordine.

■ Autobus e tram sempre più spesso al centro di episodi di violenza. L'altro pomeriggio, a Testaccio, un autista del «13» ha rischiato l'accoltellamento per tentare di far alzare dai binari un uomo che bloccava il passaggio. Si tratta della seconda aggressione ad un autista nel giro di due giorni e la dirigenza Atac sta pensando a nuove misure di prevenzione e sicurezza anche per tutelare i passeggeri.

Era seduto sui binari e all'invito a spostarsi ha risposto cercando di accoltellare l'autista del tram. Ieri pomeriggio, all'angolo tra via Marmorata e via Galvani, Elio Marchet, 54 anni è stato costretto a fermare la vettura per non travolgere l'uomo seduto sui binari. Sceso a parlarci, l'autista si è trovato davanti una furia che lo aggrediva con il coltello in pugno. Ma tra i passanti che assistevano alla scena c'era un carabiniere fuori servizio, Valerio Tommasino, che ha bloccato l'aggressore. Lahjiri Regragui, 36 anni, di Casablanca, ora è in arresto per minacce e resistenza a pubblico ufficiale. Anche mercoledì un autista Atac era stato aggredito mentre riparava il mezzo fermo in via di Castel Fusano: un automobilista, pistola alla mano, gli aveva urlato contro perché secondo lui l'autobus occupava tutta la carreggiata.

Sono episodi che cominciano a preoccupare i dirigenti dell'Atac. «Fatti simili - diceva ieri il direttore commerciale Giorgio Da Ros - ci fanno preoccupare per la sicurezza di passeggeri e conducenti». L'azienda, secondo Da Ros, confida comunque «nel lavoro che viene sempre svolto correttamente dai nostri dipendenti, nelle forze dell'ordine che possono aiutarci a rafforzare le misure di sicurezza e nella sensibilità degli utenti che, davanti a scene di violenza, dovrebbero sempre reagire». Riguardo alle misure di sicurezza già attive, Da Ros ha ricordato che tutti gli autobus in servizio notturno hanno un sistema radiotelefonico. In caso di emergenza, il telefono mette in collegamento l'autista con la centrale di controllo, che poi contatta il «113» o il «112». E questa misura di prevenzione sarà in breve estesa a tutte le vetture. «Inoltre - ipotizza - va Da Ros - si potrebbero predisporre particolari servizi speciali in

accordo con le forze dell'ordine, come avviene ogni domenica prima e dopo le partite di calcio, con gli autobus scortati da auto-civetta e controllati da agenti in borghese».

Ma gli autisti Atac non sono tranquilli. «I radiotelefonisti - dice Giuseppe, 40 anni di servizio alle spalle - li hanno messi da poco e non tutti funzionano. E poi, se uno ti minaccia con la pistola, come lo trovi il tempo e il modo di chiamare la centrale?». Marco, cinque anni di servizio, ha in testa la «mappa» dei rischi: «Tutte le zone periferiche la notte sono pericolose, ma quelle che ci fanno più paura sono Tr Bel-la Monaca, San Basilio e Casal Bruciato: tutte zone dove i nostri colleghi sono stati vittime di atti teppistici magari spesso non denunciati». I sindacati sono d'accordo: il radiotelefono è insufficiente sia per la Fiat-Cgil che per la Uil. Che chiedono percorsi periferici protetti e realisticamente ricordano come a Roma, con 2.400 autobus in circolazione, sia impensabile la soluzione di mettere agenti in borghese su ogni vettura.

Perseguitato dagli spacciatori

«Mi vendo i reni»

■ «Strozziato» dagli spacciatori che pretendono dieci milioni per le dosi vendute. Marco Lanini, di 28 anni, padre di due figli piccoli, ex carcerato, disoccupato, con una lunga storia di droga alle spalle, ha deciso di lanciare un appello: «Metto in vendita i miei organi, tutti quelli che posso dare, forse così mia moglie e i miei figli potranno sopravvivere». Da quando ha lasciato il carcere, finalmente disintossicato, Marco non ha trovato più lavoro. «Ho portato i miei a vivere in una scuola occupata, ma non abbiamo i soldi nemmeno per mangiare e intanto io sono angosciato dai creditori, tutta brutta gente che ho conosciuto quando ero schiavo dell'eroina. Vogliono una cifra assurda per me. Dovrei ammazzarmi, ma se riuscissi a vendere un rene o le cornee o qualsiasi altro organo forse potrei dare almeno una possibilità di sopravvivenza alla mia famiglia. Se mi uccidessi, i debiti rimarrebbero a loro».

Insieme a Guidi e ad altri personaggi politici ha inciso un nastro per beneficenza. Paga la Regione

Canta il ministro, D'Onofrio va a Sanremo

LUCA BENIGNI

■ I ministri cantano e la Regione Lazio paga. È così, almeno nelle intenzioni degli ideatori dell'iniziativa, che si possono aprire nuove frontiere della solidarietà. Nei mesi scorsi infatti la giunta di via della Pisana ha deliberato di finanziare con un contributo di 90 milioni il progetto dell'Istituto romano della «Sacra Famiglia»: di via Cortina d'Ampezzo che ospita giovani disagiati, orfani o comunque con una situazione familiare difficile alle spalle, di realizzare una videocassetta musicale.

A denunciare l'esistenza di questo nuovo filone delle attività regionali è stato il gruppo Pds della Pisana. «Nella videocassetta si esibiscono in coro i ministri Francesco D'Onofrio e Antonio Guidi e lo stesso portavoce del presidente del Consiglio Antonio Tajani - dicono i consiglieri Luigi Daga e Lionello Cosentino - oltre all'assessore regionale Luca Danese. Visto l'elevato contenuto culturale dell'iniziativa e soprattutto del ritorno che dice tra l'altro «non servono eroi / ma solo noi / più forti insieme noi» - concludono i due consiglieri - si

chiede di inoltrare la produzione al Festival di Sanremo».

È un sarcasmo fuori luogo - risponde l'ideatore del progetto e presidente della «Sacra Famiglia» Gilberto Casciani - che nasce forse dalla mancata conoscenza delle motivazioni alla base di questa nostra iniziativa accolta dalla Regione. Noi abbiamo individuato questo mezzo come uno di quelli da utilizzare per meglio risolvere un problema serio e cioè l'ipotesi che pesa sul destino dei ragazzi che ospitiamo. Possiamo seguirli fino al compimento della maggiore età. Poi secondo la legge dovre-

bero essere abbandonati al loro destino e cioè in mezzo alla strada oppure tornare da quelle famiglie da cui con un provvedimento dello Stato sono stati allontanati. Nessuno si interessa di questo problema. Con questa videocassetta puntiamo invece a proporlo all'attenzione di tutti».

L'istituto della «Sacra Famiglia» ospita attualmente 30 ragazzi divisi in due diversi gruppi-famiglia. Si sostiene con le rette dei comuni di provenienza dei giovani e con l'affitto di uno stabile alla Provincia di Roma che paga 500 milioni l'anno. «Così paghiamo il personale - spie-

ga Casciani - e proseguiamo a fatica la nostra attività, perché dobbiamo pagare le medicine per intero per tutti i ragazzi così come i libri scolastici. Dagli enti locali come dalla Regione, per legge, non possiamo avere contributi. Da qui l'idea della videocassetta i cui proventi andrebbero ad un fondo di solidarietà a disposizione di tutti. Dunque l'idea di mandare il brano a Sanremo non è male se serve all'obiettivo». Nel coro oltre ai ministri cantano gli attori Masciarelli di «Domenica In», Gegia e Franco Nero, come pure l'assessore capitolino Amedeo Piva.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321